

SOCIETÀ - In attesa di un incontro con il Comune per la ripartenza. Dovrebbero ripartire anche gli incontri del progetto Alzheimer, ma è possibile che vengano fatti a domicilio e non più in sede

Centro anziani (ma con sempre più giovani): a Oriago si riparte

“Centro anch’io”: verso il via delle iniziative in sede, con la presenza delle persone. Il lockdown ha bloccato le iscrizioni, calate di circa il 30%: oggi gli associati sono 500; tra essi circa 200 non sono anziani. Il presidente Massimo Minotto: ci si sposta sempre più verso attività legate a internet

E con l'avvio della fase 2. anche i centri per gli anziani si avviano verso la ripartenza. Tra questi c'è anche l'associazione socio-culturale “Centro anch’io” di Oriago.

Ad oggi ci sono 500 iscritti (un 30% in meno del 2019 per via del lockdown) a questo centro di aggregazione sociale aperto a tutte le età perché si spazia tra molteplici attività. Ad esempio ci sono laboratori intergenerazionali per le terze e quarte elementari dove per 12 settimane di mattina durante l'orario scolastico si fanno i teatrini delle ombre o la città d'acqua e varie tematiche legate al progetto scolastico. Oppure ancora il centro garantisce la collaborazione con ragazzi diversamente abili e la ginnastica posturale con 11 corsi e 100 iscritti. «Nell'associazione c'è anche un bar e quindi la mattina c'è uno scambio sociale e al pomeriggio il gioco delle carte, finché spiega il presidente Massimo Minotto – ci si è fermati per il lockdown. La sera abbiamo corsi di storia dell'arte, corsi di computer, corso di inglese e collaboriamo con un gruppo di giovani, il gruppo Miraggio, che fanno le prove dei loro spettacoli da noi e con loro abbiamo realizzato dei Racconti di viaggio ma anche, alla domenica, la giornata dei giochi in scatola. Inoltre una domenica al mese c'è il cineforum con dibattito post-film».

Ma non finisce qui perché all'interno dell'associazione c'è anche un gruppo modellismo la cui attività è ispirata soprattutto a veicoli e velivoli della prima e seconda guerra mondiale. Non manca il gioco del burraco di sera. E' presente poi la compagnia teatrale l'Orsa Minore, che fa le prove



L'ingresso di "Centro anch'io": tra breve la ripartenza

Minotto: «Abbiamo voglia di ripartire rispettando le linee guida della Regione per cui ci stiamo attrezzando»

nei locali dell'associazione e poi va a fare gli spettacoli in vari teatri. C'è anche il coro Lino Tortani, che è cresciuto ed è arrivato a 25 elementi che fa le prove dei concerti il giovedì sera.

«Preciso poi che col Centro anch'io collaboriamo con

l'Anscasca nazionale (associazione nazionale centri sociali, comitati anziani e orti) – aggiunge Minotto – e abbiamo un consigliere nazionale, ovvero Gianni Dall'Armi, e in più io sono presidente del coordinamento interprovinciale di cui fanno parte attualmente 17 associazioni».

Un'associazione, quindi, aperta alla socializzazione e anche alle assemblee delle associazioni che necessitano della sala per le loro esigenze e sono in tanti tra la popolazione che hanno avuto la possibilità di usufruire di questo spazio pubblico. I giovani sono il 20% del totale dei 500 iscritti circa, gli anziani sono il 60% e le persone di mezza età costituiscono un ulteriore 20%. Rispetto a 20 anni fa la composizione degli iscritti è cambiata parecchio, in quanto una volta il 100% era

costituito esclusivamente da anziani mentre oggi, appunto, ci sono anche persone più giovani (anche sui 40 anni di età) che collaborano o prendono parte alle iniziative.

Anche le esigenze degli iscritti in questi 20 anni sono variate in quanto una volta si svolgevano esclusivamente attività “analogiche” mentre ora sono molto orientate verso internet e i social network, anche tra i più anziani, tanto che è stato creato un internet point con corsi anche per i tablet, oltre che per i computer e il web. Ma nel frattempo è stata allestita anche una biblioteca e pure dei corsi di chitarra.

Adesso il centro non è ancora riaperto al pubblico e si sta aspettando un incontro con sindaco e assessori per stabilire in dettaglio le modalità di riapertura a breve post-lock-

Pilates e ginnastica posturale via facebook per 150 persone, l'iniziativa di “Centro anch’io”

L'associazione “Centro anch’io” di Oriago di Mira ha continuato a svolgere la propria attività anche durante il lockdown. E lo ha fatto grazie all'opera di due insegnanti di pilates, Michela Alessandrin e Sandra Baruzzo, che, soppesando bene i rischi che un periodo prolungato di inattività dovuta al virus avrebbe avuto sui propri allievi, hanno deciso di creare dei percorsi di pilates e ginnastica posturale, diversificati secondo le capacità e le possibilità di ognuno.

Hanno creato su Facebook un gruppo dal titolo emblematico “Il movimento garantisce”, anche e soprattutto in tempi di Covid-19.

«Al nostro invito – raccontano – hanno risposto in quasi 150 persone, tra i 50 e

gli 80 anni, iscrivendosi al gruppo. Tutti hanno seguito le nostre lezioni online, chi dalla propria camera, chi dal giardino di casa, utilizzando a volte anche gli oggetti più disparati, come un pompelmo o un palloncino, pur di poter svolgere gli esercizi proposti. In questo modo ci siamo tenute sempre in contatto, mantenendo alto lo spirito e contribuendo al benessere psico-fisico di ciascuno. Ringraziamo per questo il presidente del centro, Massimo Minotto, che ci ha sostenuto in questa nostra sfida portata avanti con spirito assolutamente gratuito, mosse dall'unico intento di poter essere vicine ai nostri ‘ragazzi’ anche e soprattutto in un momento in cui le norme ci costringevano a stare distanti fisicamente».

down col bar e la socializzazione. «Abbiamo per esempio il progetto Alzheimer chiamato “Il Sollievo” assieme all'Ulss 3 – spiega Minotto – che facevamo qui e probabilmente adesso verrà fatto a domicilio; anche questo è cambiato con l'emergenza coronavirus. Attualmente siamo limitati ma abbiamo voglia di ripartire rispettando le linee guida della Regione per cui ci stiamo attrezzando. Per le attività

motorie abbiamo predisposto due metri di distanza l'uno dall'altro per le prescrizioni di distanziamento con l'utilizzo della mascherina. Inoltre abbiamo installato il dispenser del gel igienizzante in tutte le stanze dell'associazione. Poi abbiamo applicato tutta la cartellonistica che dà le varie indicazioni da seguire come anche di tenere la mascherina e di lavarsi spesso le mani».

Marco Monaco

RN